Supplemento al n° 97 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (23 Aprile 1874)

REPUBBLICA DI SAN MARINO

D'ordine dell'Ecc.ma Reggenza

S'intima e fa sapere ai creditori certi ed incerti degli infrascritti fratelli Grandoni come l'Ecc.ma Reggenza nel concorso economico dei creditori dei fratelli Biagio e Francesco Grandoni ha profferito il decreto di apertura del concorso stesso del seguente tenore:

Udienza del dì 15 gennaio 1874.

I Capitani Reggenti

Vista l'istanza dei fratelli Biagio e Francesco Grandoni del fu Cesare di Montemaggio in questo territorio, emessa in atti dal loro procuratore costituito sig. dott. Giacomo Martelli, colla quale, previa la cessione di tutti i loro beni, domandano che venga aperto nei modi consueti il concorso economico di tutti i loro creditori certi ed incerti. Che venga ordinata la sospensione di tutti gli atti esecutivi contro i medesimi. Che sia fatto un equo assegno alimentario a loro favore, e delle rispettive loro famiglie sui beni ceduti, ed in pendenza del concorso medesimo. E che essendo i cedenti legittimamente divisi, non debbano ritenersi solidarii nelle rispettive passività, ma considerarsi come separati quanto agli effetti nel finale giudizio del ripetuto concorso.

Viste le produzioni dei documenti uniti all'istanza, e segnatamente la perizia del patrimonio ceduto, lo stato passivo dei cedenti coi nomi dei creditori, ed i certificati ipotecari che si riferiscono al patrimonio stesso, ma principalmente il Rescritto Sovrano del 30 p. p. agosto 1873, col quale vengono i suddetti fratelli Grandoni ammessi al beneficio della cessione economica di tutti i loro beni, ed al conseguente giudizio di concorso di tutti i loro creditori avanti la Reggenza, *salva honestate.*

Attesochè di fronte alla grazia riportata dall'eccelso Consiglio Principe e Sovrano, altro debito non rimanga al tribunale della Reggenza, che quello di verificare se esistono quei requisiti, nel concorso dei quali fu ordinato ammettersi i fratelli Grandoni al beneficio della cessione economica di tutti i loro beni, e della rispettiva sospensione contro di loro degli atti tutti esecutivi; riservando a tempo opportuno ed in contraddittorio a tutti i creditori medesimi, il pronunciare in merito al domandato assegno degli alimenti, ed alla chiesta separazione delle obbligazioni dei due cedenti.

Attesochè in questo senso non possa essere dubbio che in tempo utile abbiano i fratelli Grandoni avanzato la presente istanza, mentre poi quanto alla di loro onestà, debba questa sempre presumersi finchè da chi possa averne interesse non si giustifichi concludentemente il contrario.

Attesochè infine sia altro còmpito del tribunale il provvedere all'amministrazione del patrimonio ceduto, alla nomina del procuratore legale che rappresenti il ceto creditorio, ed alla compilazione dell'inventario dei mobili che appartengono ai cedenti.

Delib: Delib:

inerendo alle istanze dei nominati fratelli Grandoni che trovano subbietto di congrua applicazione nel Rescritto Sovrano del 30 p. p. agosto, e riservandosi di pronunciare quello che sarà di giustizia in contraddittorio di tutti i creditori sulla domandata assegnazione di alimenti, e sulla domandata separazione delle obbligazioni dei due cedenti, dichiarano aperto il giudizio universale in via economica di tutti i loro creditori: ordinano la sospensione di tutti gli atti esecutivi contro di essi: nominano in amministratore giudiziale del patrimonio ceduto il signor Gaetano Palotta di questa città autorizzandolo a prenderne il formale possesso di amministratore pel suddetto concorso con tutti quegli atti che sono di pratica e di consuetudine: eleggono all'ufficio di procuratore del ceto creditorio il signor dott. Martelli Federico di questo Borgo Maggiore: destinano il giorno di giovedì 7 maggio 1874 ed immediatamente successivi se, ecc, per la compilazione dell'inventario giudiziale dei mobili spettanti ai cedenti da eseguirsi nelle abitazioni dei medesimi, e nelle case coloniche dei predii loro, e ciò onde tutti i creditori possano, volendo, intervenirvi ed assistervi: ed ordinano intimarsi la presente pronunzia a tutti i creditori certi, assegnando non tanto a loro quanto a tutti gli altri creditori incerti dei suddetti fratelli Grandoni, da intimarsi essi pure legalmente per mezzo di affissione dei relativi editti, e della inserzione del presente decreto, come di pratica, in due pubblici fogli o giornali, il termine perentorio di rigore di mesi due dalla intimazione, ecc., ad avere dedotto e prodotto nella Segreteria Generale della Repubblica i titoli dei rispettivi loro crediti, e le relative giustificazioni, colla comminazione che in caso di contumacia, dopo scorso il termine come sopra assegnato, si avranno per decaduti dai loro diritti, e verrà imposto ai medesimi un perpetuo silenzio. E così, ecc. Mandasi, ecc.

(Firmato) M. Fattori Capitano Reggente anche pel collega assente.

Per copia conforme, ecc.

San Marino, dall'ufficio dell'Eccellentissima Reggenza, 28 marzo 1874.

2297 *Il Segretario:* G. Belluzzi.

DELIBERAZIONE. 2288

(1ª *pubblicazione*)

Dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta marzo 1874 si è così deliberato:

Il tribunale, udito le conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire quattrocento, intestato sotto il n. 128816 a d'Abundo Carmela di Vincenzo, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, e della detta rendita intesti in due distinti certificati annue lire ottanta per ciascuna a Teresa e Maria d'Abundo, minori sotto l'amministrazione del padre Vincenzo, e tramuti le rimanenti al portatore da consegnarsi in cartelle al signor Vincenzo d'Abundo.

Il proc. Egidio Cantalupo.

DELIBERAZIONE. 2289

(1ª *pubblicazione*)

Dalla prima sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 23 marzo 1874 si è così deliberato:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire centocinque, contenuta nel certificato n. 57494 e di posizione 12292, a favore di Crespin Rosa fu Luigi. La suddetta operazione sarà eseguita dall'agente di cambi e trasferimenti signor Alberto Frisco, il quale ritirerà dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le cartelle suindicate, consegnandole al signor Francesco Bolten.

Il proc. Egidio Cantalupo.

AUTORIZZAZIONE. 2344

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto 9 aprile 1874 emanato in camera di consiglio ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la conversione in cartelle al portatore della rendita di lire cento iscritta a favore di Narsini Area Maddalena nei Bonci resultante dal certificato della Direzione del Debito Pubblico num. 8313 in data di Firenze 5 novembre 1863, e da consegnare liberamente la relativa cartella al sig. conte Enrico Fossombroni nella qualità di esecutore testamentario della suddetta signora Narsini Area Maddalena nei Bonci in ordine al di lei testamento pubblico del 4 maggio 1871 rogato Paoli.

Luigi Cesare Montelatici di comm.

DELIBERAZIONE. 2307

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti ed intesti a favore della signora Maria Caffarena fu Stefano il certificato di annue lire trecentodieci di rendita, numero centottomilaseicentocinque, e di posizione quarantaduemilatrentaquattro, intestato alla signora Isoleri Maria Giuseppa fu Bartolomeo, vedova di Stefano Caffarena.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, oggi li tredici marzo milleottocentosettantaquattro.

Nicola Gagliardi proc.

2201 **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la divisione, il tramutamento e la traslazione dei seguenti certificati nei sensi e modi richiesti, cioè:

1° Che la rendita di lire 545 portata dal certificato del Debito Pubblico del Regno, n. 18182, in data di Milano 3 novembre 1862, segnato col n. 15024 del registro di posizione, intestato a favore di Locatelli Francesca, Maddalena e Maria di Luigi, Barella Antonio, Francesco, Carlo e Maddalena di Giuseppe, tutti coeredi di Maria Locatelli, spettando in parti uguali agli intestati suddetti, meno che alla Maddalena Locatelli, rappresentata in oggi dalla di lei figlia ed erede minorenne Canetta Francesca, abbia ad essere rilasciata e divisa per 1/7 caduna, pari ad italiane lire 77 85 di rendita, fra la detta minore in rappresentanza della madre Maddalena Locatelli e gli altri intestati;

2° Che la rendita di lire 245, inscritta nel Libro del Debito Pubblico col certificato n. 18190 in data di Milano 3 novembre 1862, distinto col n. 15084 di posizione, a favore di Barella Antonio, Francesco, Carlo e Maddalena di Giuseppe e Locatelli Francesco, Maddalena e Maria di Luigi, tutti coeredi della fu Maria Locatelli, spettando pure in parti eguali e quindi per 1/7 a caduno degli intestati, abbia ad essere del pari rilasciata e divisa fra i medesimi, e per la Maddalena Locatelli alla minore sua figlia suddetta nella stessa proporzione di 1/7 pari a lire 35 di rendita;

3° Che la rendita di lire 140 iscritta nello stesso Libro del Debito Pubblico del Regno, apparente dal certificato n. 24230, colla data di Milano 4 febbraio 1873, controsegnato col n. 20521 del registro di posizione, ed intestato a Locatelli Luigi e di lui figli nati e nascituri per 6/15, Barella Francesco, Maddalena, Carlo ed Antonio di Giuseppe per 2/15, Barella Francesco, Maddalena, Carlo ed Antonio suddetti e Locatelli Francesco, Maddalena e Maria di Luigi per 6/15, quali eredi della fu loro ava Marietta Locatelli e Piazza Francesco per 1/15, abbia ad essere divisa a norma dell'intestazione e della competenza per titolo di successione, per lire 22 di rendita alla ridetta minore Canetta Francesca, rappresentata dal padre Ferdinando Canetta del fu Giuseppe, quale erede della madre Maddalena Locatelli: per lire 22 a Locatelli Francesco del fu Luigi; per lire 22 a Locatelli Maria fu Luigi, ora maritata Galli; per lire 14 a Cadeleoncini Apollonia fu Domenico, quale vedova e coerede del cointestato Luigi Locatelli; per lire 12.665 a Barella Antonio di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Francesco di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Carlo di Giuseppe; per lire 12.665 a Barella Maddalena di Giuseppe; per lire 9 34 (lire nove centesimi trentaquattro) a Piazza Francesco (totale lire 140).

In relazione poi a quanto venne già statuito col precedente decreto 30 giugno 1873, autorizza la stessa Direzione del Debito Pubblico ad intestare in un certificato al nome della minore Canetta Francesca del vivente Ferdinando, di Milano, le lire 135 di rendita che formano la complessiva di lei quota d'interessenza nei tre certificati uniti al ricorso, ed a rilasciare il residuo importo di lire 795 di rendita, quota complessiva degli altri cointeressati, in cartelle al portatore da ritirarsi da una sola persona munita di regolare mandato, od anche comulativamente, salva ai medesimi condividenti maggiorenni la facoltà di riunire nella rispettiva quota le frazioni di rendita inferiori a lire cinque col pareggio e conguaglio di pratica fra gli stessi.

Milano, 31 marzo 1874.

Lado vicepresidente.

E. Santoro vicecanc.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi i signori Giulio cavalier Vera, domiciliato piazza Poli, numero 91, e Francesco principe Pallavicini, domiciliato piazza del Quirinale, num. 64, e nella qualità il primo di essi di procuratore speciale dell'inabilitato signor D. Emilio Massimo duca di Rignano, ed il secondo come curatore dello stesso duca di Rignano, hanno accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del duca D. Mario Massimo, padre dell'inabilitato D. Emilio, morto in Roma nel maggio decorso anno, e per ogni effetto eleggono il domicilio nella rispettiva loro casa di abitazione.

Roma, 19 aprile 1874.

2360 Il cancelliere G. Pesce.

Estratto di decreto di tribunale.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile, riunitosi in camera di consiglio il dì 27 febbraio 1874 ha deliberato uniformemente alla scritta requisitoria del P. Ministero, ed ha ordinato che, ritenute in tutta fede due, il signor Direttore del Debito Pubblico d'Italia converta i sottodescritti certificati di rendita, intestati a favore Vincenzo Lo Miglio fu Giuseppe in due cartelle al portatore, quali una di lire cinquanta e l'altra di lire dieci, da rilasciarsi alla signora Giuseppa Ferrara vedova Calamarà da Messina, quale erede universale del suddetto signor Lo Miglio, per testamento del 21 aprile 1867:

a) N° 21703, L. 35 a favore Lo Miglio Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Messina, in data 14 settembre 1863;

b) N° 21618, » 10 a favore e datato come sopra;

c) N° 22908, » 15 come sopra e datato 3 dicembre 1863.

L. 60

2322

DELIBERAZIONE. 2321

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, nel ventisette marzo ultimo, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, che l'annua rendita di lire novecentotrenta contenuta nel certificato n. 49795, a favore di Aceto Raffaela, Carlotta ed Adele del fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Carmela di Mercato, loro madre e tutrice, come pure l'annua rendita di lire milleduecentosettantacinque contenuta nel certificato numero 49787, a favore di Aceto Raffaela fu Giovanni, col vincolo dotale, sotto l'amministrazione del marito Luigi Carnelli, per lire novecento a favore di Aceto Adele fu Giovanni, e per lire quattrocentocinque a favore di Mercato Carmela fu Gaetano.

Giuseppe Barbacci proc.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 13

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno Otto del mese di maggio 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, numero 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi ai violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
66	Monastero delle Agostiniane dette le Turchine	Casa posta in Roma in via Graziosa, ai civici numeri 54 al 56, descritta in catasto al numero 615 della mappa del rione I Monti per Piani terreno 1° 2° 3° / Vani 4 6 6 3; superficie tavole censuali 0 40, pari ad are 4: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1400. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dei fratelli Rambaldi, dei fratelli Feliciani, e del Demanio nazionale, salvi, ecc.	17,750	1,775	100
67	Id.	Casa posta in Roma in via Graziosa, civici numeri 64 e 65, descritta in catasto al numero 637 1/2 della mappa del rione I Monti per Piani terr. 1° 2° / Vani 1 3 3; superficie tavole censuali 0 15, pari ad ara 1 e centiare 50; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 820 50. Confina con la via suddetta, e con i beni di Ciavarri Basilio, di Cozzi Giovanni, e del Demanio nazionale, salvi, ecc.	13,700	1,370	100
68	Id.	Vigna posta fuori la Porta San Giovanni, in contrada Vicolo della Caffarella, con caseggiati colonici, grotta e tinello, e con separato canneto: in catasto è descritta ai numeri 163 sub. 1 e 2, 164, 165, 290, 787 della mappa 161 del Suburbano, per la complessiva superficie di tavole censuali 69 31, pari ad ettari 6, are 93 e centiare 10; con un estimo di scudi 1180 58, pari a lire 6345 62. Confina col vicolo suddetto, e con i beni degli eredi Urbinati, della Giunta liquidatrice per l'ospizio dei PP. Predicatori della Minerva, di Girelli Filippo, dei fratelli Santambrogio e del principe Torlonia, salvi, ecc.	15,900	1,590	100
69	Monastero di Santa Marta	Casa posta in Roma in via Piè di Marmo, civici numeri 27, 28, e via San Stefano del Cacco, civici numeri 46 e 47, descritta in catasto al numero 71 della mappa del rione IX Pigna per Piani terr. 1° 2° 3° soff. / Vani 5 7 9 9 3; superficie tavole censuali 0 21, pari ad are 2 e centiare 10, con una rendita accertata di annue lire 1977 87. Confina con le vie suddette e con le proprietà dei fratelli Pozzi, e del fidecommesso Della Fargna, salvi, ecc.	34,830	3,483	100
70	Convento di Santa Maria della Scala	Terreno posto fuori la Porta Angelica in contrada Valle dell'Inferno, descritto in catasto (Mappa 160 del Suburbano) coi numeri 316 e 317, per seminativo e canneto, della complessiva superficie di tavole censuali 13 03, pari ad ettari uno, are 30 e centiare 30; e dell'estimo di scudi 132 86, pari a lire 714 12. Confina con la strada e vicolo detto la Secca di Tritone, con i beni di Bianconi Francesco e dell'eminentissimo cardinale Di Pietro, salvi, ecc.	2,310	231	25
31	Congregazione di San Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella	Casa posta in Roma nel vicolo del Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50 essendo stato il 51 trasportato), descritta in catasto al numero 32 della mappa del rione VI Parione per Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 2 3 6 6 4; superficie tavole censuali 0 12, pari ad are una e centiare 20: con una rendita accertata di annue lire 1600. Confina col vicolo suddetto, con la proprietà dei fratelli De'Cupis per un lato e con quella della stessa Congregazione dei Filippini per gli altri due lati, salvi, ecc.	19,000	1,900	100
32	Id.	Casa posta in Roma nel vicolo dei Cartari, civici numeri 8 a 11, descritta in catasto al numero 15 della mappa del rione VI Parione per Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 3 6 5 5 6; superficie tavole censuali 0 20, pari ad are 2: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2562. Confina col vicolo suddetto, con altre case della stessa Congregazione dei Filippini, e con quelle di Brioni Ignazio, e di Ricci Giovanni, salvi, ecc.	32,000	3,200	100
37	Id.	Casa posta in Roma al vicolo dei Cartari, civici numeri 6 e 7, descritta in catasto al numero 14 della mappa del rione VI Parione per Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 2 5 5 5 4; superficie tavole censuarie 0 18, pari ad ara una e centiare 80: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1839. Confina col vicolo suddetto, con altra casa della stessa Congregazione, e con quelle di Brioni Ignazio, del Collegio dei Beneficiati di San Lorenzo in Damaso, e di Conti Anacleto, salvi, ecc.	24,000	2,400	100

NB. A parte gli attrezzi di campagna, tinelle e cantina che si trovano nella vigna, valutati presuntivamente lire 300, e come pure quelli che si trovassero negli altri fondi da apprezzarsi definitivamente nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 18 aprile 1874.

PER LA GIUNTA

2301 *Il Segretario Capo:* Masotti.

PROVINCIA DI VENEZIA - COMUNE DI VENEZIA

N. 4097/1365 Div. II.

AVVISO D'ASTA di 2° esperimento.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 16 aprile corrente, il sottoscritto ripete l'avviso, che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in quest'ufficio comunale, nel giorno 29 aprile corrente, alle ore 12 di mattina, un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati per procedere all'appalto della novennale fornitura a prezzo assoluto ed a capi stabili dell'acqua potabile, caricata alle gorne della Seriola al Moranzano, tradotta a Venezia e versata nelle cisterne della città, al prezzo fiscale di L. 57,736 (cinquantasettemilasettecentotrentasei).

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria generale del municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al migliore offerente la somministrazione antedetta.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'articolo 3 dei capitoli d'onere, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 5773 60, nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 2 dei capitoli stessi.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 700, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la scadenza delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito, scadrà il giorno 9 maggio p. v. alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, li 17 aprile 1874.

2376 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA.

Si rende noto che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla Dogana principale di Genova il 3 settembre 1873, n° 1, a favore del Banco Italo-Svizzero, per la somma di L. 300, depositata a garanzia della bolla a cauzione n° 26 del 17 detto mese.

Chiunque avesse rinvenuto la succitata quietanza è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Genova, 16 aprile 1874.

2403 L'INTENDENTE.

DELIBERAZIONE. 2231

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 aprile 1874, riunito in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente al Pubbl. Ministero, omologa nell'interesse di Genoveffa Fasano di Salvatore, minore, la divisione della eredità di Anna Sautto, contenuta nello istromento per notar Salernitano del 15 gennaio 1874, solo per ciò che riguarda i cespiti in esse riportati. Ordina poi che la Direzione del Debito Pubblico italiano dalla rendita di lire seicento contenuta nel certificato n. 96509 in testa ad Anna Sautto fu Gaetano, distacchi, ed intesti lire trenta della medesima rendita a Genoveffa Fasano di Salvatore, minore sotto l'amministrazione del padre, e le rimanenti lire cinquecentosettanta di rendita, unitamente a lire centottanta di rendita, contenuta nel certificato numero 115716, in testa pure di Anna Sautto fu Gaetano, le tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Antonio, Giovanni e Salvatore Piscopo fu Giuseppe, Carmela de Rosa fu Crescenzo, Marianna Piscopo fu Raffaele ed Emilia Piscopo fu Raffaele.

Nomina per le relative operazioni l'agente di cambio signor Pasquale de Concilis.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Terza denunzia di un libretto condizionato smarrito di n. 40, per la somma di lire 117 60, intitolato Taviani Argia, ecc.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 aprile 1874. 2311

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI SAVONA

STRADE OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 5 maggio p. v. si procederà d'ufficio presso questa sottoprefettura e nanti il signor sottoprefetto e di un rappresentante dei municipi di Dego e Giusvalla, allo

Appalto del 2° tronco dei lavori di costruzione della strada obbligatoria detta dei Gerini, in comune di Dego, tendente a Giusvalla, che incomincia a metri 97 al di là del Rivo Cornaro e termina presso la sinistra sponda del torrente Valla, della lunghezza di metri 4121, giusta il progetto dell'ingegnere Col in data 17 febbraio 1872, modificato in parte dall'ufficio del Genio civile di Genova in data 10 marzo 1874 e per l'importo di lire 55 mila.

Importo dei lavori.

		a corpo	a misura
1. Occupazione dei terreni		7078 85	»
2. Movimenti di terra		12082 17	»
3. Opere d'arte		»	19969 56
4. Opere diverse		»	14770 44
5. Maggiore compenso per tracciamenti e manutenzione		1093 98	»
Totale	L.	20260 »	34740 »
		55000 »	

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare le loro offerte in diminuzione della somma anzidetta, che non potranno essere minori di lire 1 per 0/0.

L'asta avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo capitolato in data 10 marzo ultimo scorso e di quello generale annesso alle istruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici in data 29 febbraio 1872.

Le opere si appaltano sia a corpo, sia a misura, ed ai prezzi unitari descritti in apposita stima.

Il termine per l'esecuzione dei lavori ed espropriazioni relative rimane stabilito di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla regolare consegna dei lavori all'appaltatore, e la collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dell'ingegnere direttore.

L'appaltatore dovrà accettare per le valutazioni delle giornate derivanti dalle prestazioni in natura e per le operazioni di conversioni i prezzi stabiliti dalla tariffa già approvata dal comune come è indicato all'art. 34 del capitolato.

I pagamenti in acconto saranno fatti per rate di lire 8 mila caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo da conservarsi questa nella cassa dell'Amministrazione a guarentigia dell'esatto adempimento per parte dell'impresario di tutti gli obblighi contrattuali.

Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa sopra indicata.

La prima ritenuta del 10 per cento e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'impresario se non dopo eseguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato dall'autorità superiore il relativo verbale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e responsabilità, e che siano muniti d'un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato e della provincia, ed a garanzia della loro offerta dovranno fare un deposito in denaro di lire 4100 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I termini fatali per la presentazione di un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì del giorno venti maggio p. v.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi al deliberamento definitivo stipulare il relativo contratto con cauzione definitiva in denaro di lire 8200 od in cedole del Debito Pubblico al valore corrente.

Il capitolato e le carte tutte relative al progetto sono visibili a chiunque nella segreteria di questa sottoprefettura durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie relative sono a carico dell'imprenditore.

Savona, 4 aprile 1874.

Per detta Sottoprefettura

2355 *Il Segretario:* BECCHI.

17° avviso Sezione II N. 36141.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862; *n.* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *n.* 6060.

Si rende noto che essendo riesciti infruttuosi gl'incanti tenutisi nei giorni 30 maggio, 25 luglio 1873 e 13 aprile 1874, alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà a nuovi pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti con ribasso del prezzo d'estimo.

Tre appezzamenti di terreno ortivo adacquativo, in territorio di Anzio, regione Villa Albani, con casa colonica e cinto da muro, della superficie catastale di tav. 21 40, pari ad ett. 2 14, L. 12,000.

L'asta sarà aperta sulla somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate eguali, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente e far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita, ed il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire mille, salvo più esatta liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle tre pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Roma, addì 18 aprile 1874.

2385 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

MUNICIPIO DI CITTÀ DI CASTELLO

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione del 1° *tronco della strada comunale obbligatoria di S. Leo Bastia dal confine Cortonese a Fontemiglia, della lunghezza di metri* 5646.

Alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 29 aprile corrente, in questa residenza municipale, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione del 1° tronco della strada suindicata col metodo dei partiti segreti, che dovranno recare il ribasso d'un tanto per cento sul prezzo di L. 71,180 59, risultante dal progetto dell'ingegnere signor Dante Burchi, in data 31 agosto 1873.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte, estese su carta bollata da lire una, al sindaco sottoscritto, o a chi per esso, e qualora si siano ottenute almeno due offerte, verrà aggiudicato l'appalto a favore del migliore offerente.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di un attestato, con data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere esercente, e quei concorrenti che non appartengono al comune di Città di Castello, saranno anche obbligati ad esibire un certificato di moralità dell'autorità municipale.

Dovranno i concorrenti depositare nella cassa comunale, come cauzione provvisoria, la somma di L. 7000, in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore e al valore di Borsa. Potranno anche essere ricevuti vaglia di persone solvibili, di soddisfazione della Giunta municipale.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 7 maggio prossimo, essendo stati ridotti con deliberazione del 14 corrente i termini prescritti dall'art. 80 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

I lavori che si appaltano dovranno essere incominciati appena l'assuntore ne abbia ricevuto la consegna e dovrà ultimarli in tre anni, dando compiuto un tratto di strada ogni anno nel 1874, 1875, 1876.

I pagamenti del prezzo saranno eseguiti in rate annuali nella misura e nelle epoche fissate dal Consiglio comunale con deliberazione del 13 febbraio u. s. Riceverà inoltre come contanti, in aumento delle rate anzidette, le prestazioni in natura che saranno impiegate nella costruzione in conformità della legge 30 agosto 1868.

Le spese d'asta e di contratto, delle copie del capitolato e del progetto, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare per anticipazione in mani del presidente l'incanto la somma di L. 500.

Gli atti tutti relativi all'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale da oggi fino al dì dell'incanto.

Città di Castello, 16 aprile 1874.

2416 *Il Sindaco:* AMILCARE cav. MATTIUCCI.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del Tribunale civile di Benevento, n. 93, 1ª sezione.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La 1ª sezione del tribunale civile di Benevento ha reso la seguente deliberazione: Ai signori presidente e giudici componenti il tribunale civile di Benevento: - Geremia Anzovino, col carattere di appaltatore della riscossione di tutte le rendite in derrate appartenenti alla Amministrazione del Fondo pel culto nell'intera provincia di Benevento, ed in Benevento domiciliato, rappresentato dal sottoscritto procuratore, espone alle SS. VV. che mediante privata scrittura del 10 maggio 1873, registrata in Benevento detto, di mod. 2°, vol. 11, foglio 120, lire 4 03, Ferrara, trovasi d'aver conferito al signor Marcellino Venditto fu Rocco, proprietario, domiciliato in Cerreto Sannita, il mandato di riscuotere in nome e parte dell'esponente le dette rendite in derrate nei mandamenti di Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, S. Agata dei Goti, Solopaca, Cusano Mutri, Pontelandolfo e Morcone. Or siccome sorge il bisogno di rivocare il divisato mandato, e per rivocarsi si rende indispensabile che con citazione per pubblici proclami sieno avvertiti i reddenti di una tale revoca, essendo sommamente difficile la notifica nei modi ordinari pel numero delle persone, cui deve esser notificata la revoca della procura, così esso esponente facendosi salvo ogni suo diritto, ragione ed azione da esperimentarsi a tempo e luogo opportuno contro il suddinotato Marcellino Venditto pel rendiconto delle derrate esatte dal 10 maggio 1873 finora, prega le VV. SS. a volersi compiacere di autorizzare per l'oggetto la notificazione per pubblici proclami. - E l'avrà - Benevento, 30 marzo 1874. Firmato: Geremia Anzovino - Giuseppe Fortino procuratore. - Benevento, 2 aprile 1874. - Si comunichi al P. M. per farsene indi rapporto al tribunale da noi. - Firmato il presidente Giuseppe Maria Bosco. - Il P. M. letta la soprascritta domanda, chiede, che il tribunale voglia autorizzare la citazione per pubblici proclami, serbate le norme prescritte dall'articolo 146 del Codice di procedura civile. Benevento, 9 aprile 1874. - Firmato: il P. M. L. Ricciardelli. - Il tribunale letta la soprascritta dimanda avanzata dal signor Geremia Anzovino; Letta la favorevole requisitoria del P. M., deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato ed uniformemente alla requisitoria del P. M., autorizza il richiedente signor Geremia Anzovino a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di Benevento, e nel giornale uffiziale del Regno. Così deciso dalla 1ª sezione del tribunale civile di Benevento composta dai signori cavaliere Giuseppe Maria Bosco, presidente, Alessandro Foschini, e Giuseppe Rossetti, giudici. - Oggi 10 aprile 1874. - Firmato: il presidente Giuseppe Maria Bosco - Ignazio Jasiello vicecancelliere aggiunto. - Vi è la marca di registrazione. - Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Giuseppe Fortini oggi li 13 aprile 1874. - Firmato il cancelliere A. Carrieri. - Specifica totale lire 9 40, Luigi Abete. - Copia - L'anno milleottocentosettantaquattro il giorno diciotto aprile in Benevento. Ad istanza del signor Anzovino Geremia col carattere di appaltatore della riscossione di tutte le rendite in derrate, appartenenti all'Amministrazione del Fondo pel culto nella provincia di Benevento, ed in Benevento domiciliato. Io Achille Pecoraro usciere presso il tribunale civile di Benevento, ove domicilio, Corso Garibaldi, n. 357. Colla presente notificazione per pubblici proclami, autorizzata con deliberazione del tribunale civile di Benevento del 10 corrente aprile, registrata con marca annullata, che in testa al presente atto parimente si notifica, ho dichiarato a tutti i debitori delle rendite in derrate verso l'Amministrazione del Fondo pel culto nei mandamenti di Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Cusano Mutri, Pontelandolfo e Morcone, che l'istante Anzovino col divisato carattere, mercè privata scrittura del 10 maggio 1873, registrata in Benevento detto, di modulo 2°, vol. 11, foglio 120, lire 4 03, Ferrara, conferì mandato al signor Marcellino Venditto, proprietario, domiciliato in Cerreto Sannita, di riscuotere le rendite di cui sopra nei succennati mandamenti, e che il divisato mandato mediante apposito atto del 16 andante mese per me medesimo usciere, registrato con marca annullata, e sottoscritto da esso signor Anzovino nel ripetuto nome, è stato formalmente rivocato colla espressa salvezza di ogni diritto, ragione ed azione all'Anzovino competente contro del riferito signor Venditto per la riscossione fatta dal 10 maggio 1873 finora da farsi valere innanzi al magistrato competente a tempo e luogo opportuno. Ciò premesso restano avvertiti tutti essi debitori delle rendite in derrate di sopra espresse nei succitati mandamenti di Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Cusano Mutri, Pontelandolfo e S. Croce di Morcone, a versare da ora innanzi direttamente all'istante signor Anzovino il loro rispettivo dare nel suo ufficio in Benevento, sito nel soppresso monastero di S. Caterina, sotto pena, in caso contrario, di doppio pagamento e di tutti i danni, spese ed interessi. Copia dell'atto presente e della deliberazione in esso enunciata, vengono da me sottoscritto usciere notificate per pubblici proclami a tutti i debitori delle rendite in derrate appartenenti all'Amministrazione del Fondo pel culto nei mandamenti di Cerreto Sannita, Guardia, Sanframondi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Cusano Mutri, Pontelandolfo e Morcone, giusta l'autorizzazione che si è ottenuta colla deliberazione medesima, mediante l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel giornale ufficiale del Regno ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile. - Specifica: carta lire 6, dritto lire 1 50, scritturazione lire 4 60, marca e repertorio lire 1 30. Totale lire 13 40.

2375 ACHILLE PECORARO usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Pietro, Antonio e Pancrazio fratelli Bonino fu Antonio, residenti sulle fini di Front, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con sua sentenza 27 febbraio ultimo scorso ha dichiarato l'assenza di Bonino Antonio fu Domenico, già domiciliato sulle fini di Front, mandando notificarsi e pubblicarsi tale sentenza a mente dell'articolo 25 del Codice civile.

Torino, 16 aprile 1874.

2378 RE proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Lodi, deliberando in camera di consiglio, con decreto 11 aprile 1874, n. 116 R.i, ha dichiarato competere al signor Benedetto Dupont, del vivente Claudio-Antonio, capitano nel reggimento cavalleggeri Monferrato, di stanza a Ferrara, nonchè alle signore Rachele e Marianna sorelle Mola fu Santo di Lodi, la proprietà libera in parti eguali fra loro, quali eredi della defunta Carlotta Mola fu Santo di Lodi, rispettiva moglie e sorella, del certificato del Debito Pubblico d'Italia in data Milano 17 aprile 1868, n° 53906, della rendita di L. 1200, vincolata questa a cauzione del matrimonio contratto da detta Carlotta Mola col signor Dupont Benedetto, e di conseguenza autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a far luogo allo svincolo dell'ipoteca apposta al certificato in parola ed a tramutarlo in cartelle al portatore da rilasciarsi al sottoscritto quale procuratore degli eredi surripetuti come da mandato 6 aprile 1874, a rogito dottor Luigi Lenta, notaio di Paullo, provincia di Milano, n° 2118 del repertorio.

Lodi, 12 aprile 1874.

2299 Dott. GIUSEPPE RAIMONDI proc.

NOTA DI PUBBLICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Matteo Civello tanto nel suo nome proprio, quanto per parte dei suoi germani e tutti come figli ed eredi del fu Giovanni Civello per indivisibilità di azione, attore rappresentato dal procuratore legale Giacomo Drago, domiciliato in Modica in Sicilia, per mezzo del sottoscritto, fa noto al pubblico che dovrà disbancarsi la somma di lire cinquemilaseicentoventidue e centesimi settantacinque una partita, ed altra di lire tremilatrecentosessantuna e centesimi settantacinque, che furono depositate dietro offerte reali del quattordici novembre milleottocentosessantatrè, e diciotto aprile milleottocentosessantacinque, dall'allora vivente signor Emmanuele Abate, presso la Cassa dei depositi e prestiti, con atto del diciassette maggio milleottocentosessantacinque; deposito che si faceva per liberare debitori diretti del signor Civello; e che adesso per ordine del tribunale civile di Modica risultante da sentenza emessa il dì undici febbraro milleottocentosettantaquattro, pubblicata il quattordici detto, registrata il cinque marzo 1874 al libro 3°, volume 24, foglio 103, numero 242, col pagamento di lire dodici al ricevitore Perini; fu disposto il disbanco in pro del petente Matteo Civello con i nomi, senza alcun vincolo da parte dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti; meno di lire centoventisette e centesimi cinquanta che ordinò restituirsi ai convenuti Concetta Abate, e Giuseppe Bruno come marito della stessa, Tommaso Mandolfo tanto come erede della madre signora Carmela Abate, quanto qual tutore dei di lui germani minori di età, residenti e domiciliati in Modica, convenuti rappresentati dal procuratore legale signor Giuseppe Venirato; Carlo Abate, Francesco-Virgilio Abate, Adelaide Mandolfo, Vincenza Mandolfo, Orazia Mandolfo, ed Antonino Di Raimondo altri convenuti contumaci, tutti come eredi del deponente Emmanuele Abate; e ciò di unita ai correlativi interessi dal dì del deposito fino all'effettivo soddisfo; e ciò dietro che fu dato atto all'attore dell'accettazione della dichiarazione fatta dai convenuti Concetta Abate, Giuseppe Bruno e Tommaso Mandolfo dello smarrimento delle cartelle di deposito fatto nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia. Con darsi avviso delle eseguite operazioni nel giornale ufficiale del Regno per cura di chi di ragione. Compensò le spese. Ordinò la esecuzione di detta sentenza provvisoriamente e senza cauzione.

Dunque questa cerziorazione con la correlativa pubblicazione viene di praticare, per tutti gli effetti di legge.

Modica, 28 marzo 1874.

2332 GIACOMO DRAGO proc. legale

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto dal registro d'inserzione delle deliberazioni civili del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Ai signori presidenti e giudici del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere

Signori — Angelarosa Moccia moglie di Antonio Napoletano e madre ed amministratrice dei costei figli minori, domiciliata in S. Gennaro di Palma Campania, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 4 andante, e rappresentata dal procuratore officioso, rassegna alla vostra giustizia che, essendo scomparso il nominato Antonio Napoletano dall'ultima dimora in detto comune di S. Gennaro da circa quindici anni, senz'aversi più notizia della di lui esistenza, come dall'attestato rilasciato dal sindaco dello stesso comune; interessa perciò alla ricorrente far dichiarare la assenza di detto Napoletano nell'interesse principalmente dei costei figli, e per stabilire un rapporto legale dalla medesima a riguardo di costoro: epperò prega alla vostra giustizia, nei termini degli articoli 22 e seguenti Codice civile, dichiarare l'assenza del ripetuto Antonio Napoletano.

S. Maria Capua Vetere, li 12 novembre 1873.

GENNARO ADDEO.

Noi presidente del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere,

Letto il presente ricorso,

Ordiniamo passarsi gli atti al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, dopo la quale ne farà rapporto in camera di consiglio dal signor Gatti.

S. Maria Capua Vetere, 12 novembre 1873.

MARTINELLI.

Il Pubblico Ministero, letti gli atti,

Chiede che il tribunale ordini le informazioni, ai sensi dell'art. 23 Codice civile.

S. Maria Capua Vetere, 29 novembre 1873.

MAGNANI.

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, prima sezione,

Visto l'art. 23 Codice civile;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che, a cura del Pubblico Ministero, siano prese informazioni sull'assenza di Antonio Napoletano.

Così deciso dai signori Gabriele Durante giudice ff. da presidente, Donatantonio de Marinis e Pietro Gatti giudici, oggi 16 gennaio 1874, n. 835 del registro a debito, n. 2149, registrato in S. Maria li 17 novembre 1873, reg. 1°, vol. 24, fol. 30, per lire 1 20 a debito — Anastasio.

Il giudice ff. da presidente G. Durante - Michele Messina vicecancelliere.

Specifica a debito: Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 - Tassa cent. 30 — Totale lire 3 50 — N. 9 di trascrizione a debito, n. 835 del registro a debito — Del Mese.

Rilasciata in S. Maria Capua Vetere al procuratore officioso signor Gennaro Addeo, oggi, li 13 aprile 1874.

Per copia conforme

Il vicecancelliere del tribunale

2342 MICHELE MESSINA.

NOTA. 2333

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 aprile 1874 il tribunale civile d'Alessandria sull'instanza delli Francesco fu Luigi e Carlo padre e figlio Mogni, già residenti sulle fini di detta città d'Alessandria, ed ora su quelle di Tortona, mentre dichiarò cessato il vincolo da cui trovasi affetto il certificato del Debito Pubblico, intestato all'ora fu Giuseppe Antonio Mogni fu Luigi, domiciliato in Alessandria, in data 22 agosto 1864, della rendita di lire 500, n. 88059, categoria cinque per cento, a favore di sua moglie Angela Maria Dagna, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detto certificato in cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico per eguale rendita di lire 500, da rimettersi ai detti instanti padre e figlio Mogni.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 16 aprile 1874.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

DELIBERAZIONE. 2372

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, addì 23 gennaio 1874, sulla dimanda del parroco signor Giuseppe Tazzetta fu Gennaro, di Afragola, e quale unico avente diritto ai certificati di rendita dei defunti suoi zii Michele e Francesco Tazzetta, ha emanata la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare i due certificati di rendita iscritta cinque per cento intestata per annue lire 1335 a Michele Tazzetta sotto il n. 57205, e per annue lire 425 a Francesco Tazzetta sotto il n. 57206, e di tramutare la complessiva rendita in cartelle al portatore, consegnandole al signor parroco Giuseppe Tazzetta fu Gennaro, di Afragola.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso N. 21 **AVVISO D'ASTA.** (Vendite 1874)

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n. 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 a. m. del giorno 13 maggio p. v. nel locale di questa Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti beni demaniali:

N. del presente	N. del lotto	DISTINTA DELLO ELENCO comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal Catasto approssimativa: Misure locali	Ettari	VALORE: dello stabile	delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui va aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
1	Unico	ELENCO 63 — DEMANIO. *Beni amministrati dal ricevitore del registro di Aversa.* Vasca per la macerazione della canape e del lino denominata Fusaro Astragata in tenimento di Succivo, della larghezza di metri 27, di altezza metri 2, e di lunghezza metri 750, con terreno nel lato di mezzogiorno ad uso di spanditoio censito al Demanio dal principe di Canosa . .	»	»	86203 20	»	86203 20	200 »

AVVERTENZE.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di sopra indicato; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nell'ufficio del registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente sarà inoltre tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita sarà infine vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di tale lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la 2ª sezione di questa Intendenza.

Caserta, 10 aprile 1874.

2253 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in San Gimignano, n° 1, situata in via San Mattia, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, nell'ufficio, all'ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti glie ne deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Volterra; e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno sottoindicato, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto o reincanto per causa del ventesimo dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempite le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

L'Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti, e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata la impossibilità di continuare l'esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	Data fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	Data al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE borgata, luogo e numero della Rivendita	Annuo provento brutto della Rivendita	PREZZO di incanto
Intendenza di Finanza	1874	Maggio	18	12	1874	Giugno	2	San Gimignano, via San Mattia, n. 1	Tabacchi L. 1128 37	L. 282 09

Addì 18 aprile 1874.

2387 *Il Segretario*: P. MARCHI.

N. 17 d'ordine.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° maggio 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

Affittanza dello sfalcio dell'erba crescente nei terreni militari della fortezza di Palmanova (provincia di Udine) per anni nove, cioè per il periodo di tempo dal 1° gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1882, mediante l'annuo canone di lire ottomila da pagarsi a rate trimestrali anticipate nella cassa della Tesoreria provinciale di Udine.

A termini dell'articolo 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale sa-indicato, e presso la sezione del Genio militare in Palmanova.

Sono fissati a giorni 5 intieri i fatali per l'aumento non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di lire ottomila un aumento di un tanto per cento maggiore od almeno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 28, 29 e 30 aprile 1874, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno dell'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 19 aprile 1874.

Per la Direzione - *Il Segretario*: S. BONELLI.

2409

P. N. 21833.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento praticatosi quest'oggi per l'appalto della rinnovazione e sistemazione del piano stradale delle vie della Scrofa e del Clementino con costruzione delle fogne necessarie e formazioni di marciapiedi rilevati con cigli di travertino e piano in asfalto, si è ottenuto il ribasso di lire 20 per ogni 100 lire di lavoro sulla prevista spesa di lire 104,663 04. Pertanto si fa noto al pubblico che, il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 29 corrente: ferme restando le disposizioni contenute nella notificazione d'asta del giorno 11 aprile andante mese, n° 17415.

Dal Campidoglio li 20 aprile 1874.

2443 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

DELIBERAZIONE. 2393

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio,

Visto il ricorso, e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Veduti i documenti prodotti, dai quali emerge che Alessandro Fava fu Raffaele ebbe a rendersi defunto nel dicembre 1872, senza testamento, abbandonando la moglie Irene Marsico e tre figli tuttavia minori Letizia, Eva ed Arrigo, ai quali quindi spetta per legge la eredità del medesimo;

Veduti gli articoli 78 e seguenti della legge 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico;

In conformità alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, dichiara spettare l'eredità intestata del fu Alessandro Fava, resosi defunto nel dicembre 1872, ai suoi figli minori Letizia, Eva ed Arrigo Fava, salvo l'usufrutto della quarta parte a favore della vedova Irene Marsico, e per lo effetto autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare ad essi eredi, residenti in Lattarico, mandamento di Montalto Uffugo, il certificato del Debito Pubblico n. 123138, in data di Napoli 10 aprile 1866, al n. 59343, del registro di posizione, per la rendita di lire 500, iscritta a favore di detto defunto Alessandro Fava.

Così deciso in camera di consiglio li 24 marzo 1874 dai signori Vincenzo Romano presidente reggente, Augusto Zerbi giudice e Raffaele Silvagni aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Arnone il solo primo ai termini dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

V. ROMANO presidente.

G. ARNONE vicecanc. agg.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Onorevole sig. presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri.

In virtù di sentenza del R. tribunale di Roma del 15 maggio 1873 i fratelli Sebastiano e Carlo Riganti procedettero a carico del sig. Geraldo Maciotti al precetto immobiliare sopra 33 fondi siti in questa città e territorio. Decorso il termine legale il sottoscritto procuratore dei creditori oppignoranti fa istanza alla S. V. onorevolissima per la deputa di un perito che proceda alla stima nei modi di legge.

2395 FRANCESCO ANTONICOLI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 1ª sezione, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ed in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il deposito di lire 553 95, risultante dalla polizza num. 31409, fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici, per valore capitale ed interessi dovuti a Nicola e Martino Gravante, si paghi dalla Cassa dei depositi e prestiti, senza alcun vincolo, ai signori Nicola, Domenico e Maria Teresa Gravante fu Giovanni, cioè: lire 307 75 a Nicola, lire 123 10 a Domenico e lire 123 10 a Maria Teresa. Così deliberato addì 20 febbraio 1874.

2330 ANGELO DE BENEDETTO avv. e proc.

N° 52

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 8 95 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 134,784, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 marzo ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'escavazione, col mezzo di cavafondi a ruote e a molinelli, del porto, darsene e fossi interni del porto di Portoferrajo, in provincia di Livorno,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. prefettura di Livorno avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 122,720 83, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 8 95 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 16 settembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 13 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

La durata dell'impresa è stabilita in anni sei computando dal giorno dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4700.

La cauzione definitiva è di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 aprile 1874.

Per detto Ministero

2340 A. VERARDI Caposezione.

SOTTOPREFETTURA DI FROSINONE

Avviso d'Asta

per la vendita di un taglio di ottomila piante di alto fusto, nelle macchie comunali di Maenza.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimerid. del giorno 12 maggio prossimo venturo nell'ufficio di questa Sottoprefettura, innanzi il signor sottoprefetto, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Maenza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione di un taglio di ottomila piante di alto fusto, composte di aceri, carpini, cerri, elcini e quercie, esistenti nei terreni macchiosi del predetto comune di Maenza, di condominio col signor conte Filippo Antonelli, nelle località denominate Valle-Perti, Valle-Para, Arnara e Monte Acuto.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore di colui che avrà proposto un prezzo maggiormente superiore a quello segnato nella scheda segreta, che sarà all'uopo formata preventivamente dalla Giunta municipale di Maenza, in concorso del condomino signor conte Filippo Antonelli.

Non saranno ammesse a far partito se non quelle persone che sieno riconosciute solvibili a giudizio di chi presiede all'asta.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del prezzo ivi offerto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Ciascuna offerta dovrà essere garantita dal contemporaneo deposito di L. 1800 in danaro contante, o in biglietti della Banca Nazionale o della Romana.

In tutto il corso degli incanti saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario è tenuto a stipolare l'analogo contratto entro il perentorio termine di venti giorni, a far tempo da quello dell'approvazione del verbale di definitiva aggiudicazione.

A garanzia della esatta esecuzione del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa comunale di Maenza il terzo della somma per cui sarà seguita la relativa aggiudicazione, e di questa glie ne sarà tenuto conto nel pagamento dell'ultima rata. Sarà bensì in facoltà dell'aggiudicatario di sostituire al versamento in numerario dell'anzidetta somma, una sicurtà solidale da riconoscersi e accettarsi dai comproprietari della cosa alienata.

Il termine utile per migliorare il prezzo d'aggiudicazione con offerte di aumento non minore del ventesimo, è fissato a 15 giorni, decorribili dalle 11 antimeridiane del giorno del deliberamento, e scadrà perciò alle ore 11 ant. del giorno 27 del prossimo venturo maggio.

Il capitolato è visibile nella segreteria di questa Sottoprefettura ed in quella del municipio di Maenza in tutte le ore di ufficio.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di asta, registro, bollo, copie del contratto e diritti di segreteria, e a quest'uopo dovrà depositare presso questa Sottoprefettura la somma di L. 400, salvo quelle differenze in più o in meno che saranno per risultare dal conto finale delle spese effettivamente occorse.

Frosinone, 20 aprile 1874.

Per la Sottoprefettura
Il Segretario: CIVILOTTI.

2426

MUNICIPIO DI VELLETRI

AVVISO.

Il sottoscritto, in esecuzione della ordinanza portante il N. 9011, Div. 4ª, emessa addì 16 corrente mese dal Regio prefetto della provincia di Roma, ed a sensi degli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, porta a conoscenza di tutti che da oggi fino a tutto il giorno 10 maggio prossimo futuro rimane depositato in questa civica segreteria il piano particolareggiato di esecuzione pel nuovo cimitero di Velletri, acciò possa chiunque prenderne visione e proporre in merito di esso le proprie osservazioni nei modi di legge.

Velletri, dalla residenza municipale, addì 20 aprile 1874.

2388 *Il Sindaco*: Cav. LUIGI GALLETTI.

NOTA

da servire per la trascrizione ipotecaria a carico del signor Seralessandri Alessandro del fu Giuseppe, domiciliato in Monterosi, a richiesta dell'esattore di detto comune Luigi Cosimi, dell'avviso d'asta in data 24 marzo 1874, con il quale si pongono in vendita i seguenti immobili di detto Seralessandri.

FABBRICATI.

N° d'ordine	Comune ove sono situati gl'immobili	Numero dei vani: Sotterra	Piant.°	1° piano	2° piano	3° piano	4° piano	Numero del catasto		CONFINI
1	Monterosi	»	1	»	»	»	»	372	»	Medesime regioni di Seralessandri e quelle di Conti.
2	Id.	»	1	»	2	»	»	372	2	
3	Id.	»	3	»	»	»	»	373	»	
4	Id.	»	1	3	»	»	»	376	»	
5	Id.	»	»	1	»	»	»	350/nte	1/2	Ernesto fu Raffaele e la strada comunale di Monterosi.
6	Id.	»	1	1	»	»	»	612	»	
7	Id.	»	1	»	»	»	»	613	»	

Nepi, 24 marzo 1874.

2438 *L'Esattore*: LUIGI COSIMI.

NOTA

da servire per la trascrizione ipotecaria a carico di Seralessandri Alessandro del fu Giuseppe, domiciliato in Monterosi, a richiesta dell'esattore di detto comune signor Luigi Cosimi, dell'avviso d'asta in data ventiquattro marzo 1874, con il quale si pongono in vendita i seguenti immobili:

N° d'ordine	Comune ove sono gl'immobili	Coltivazione	Numero del catasto	TERRENI — CONFINI
1	Monterosi	Seminativo	374	Beneficio della Madonna della Neve - Paris Gaetano, e medesime regioni di Seralessandri.
2	Id.	Id.	375	Suddetti.
3	Id.	Id.	446	Rio della Palombara - Strada della Cupa - Regioni di Flamini Silvestro.
4	Id.	Pascolo	449	Suddetti.
5	Id.	Seminativo	450	Suddetti.
6	Id.	Id.	537	Strada comunale di Monterosi - Regioni di Federici Anna, e quelle di Tomantini Girolamo.

Nepi, 24 marzo 1874.

2439 *L'Esattore*: LUIGI COSIMI.

N. 53.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 11 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento dell'attuale stazione di Spezia, ivi compresa la provvista del pietrisco per la galleria dei Cappuccini, alla costruzione di due case cantoniere, nonchè alla fornitura di alcune garette in legno lungo il tratto della ferrovia Ligure compreso fra la galleria di Biassa e la galleria Gagliola, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 126,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 marzo ult. scorso, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 15 aprile 1874, ed articolo addizionale 18 aprile successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori e forniture dovranno essere compiuti nei termini fissati dall'articolo 9 del capitolato speciale, decorrendi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 7000.

La cauzione definitiva è di L. 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 aprile 1874.

Per detto Ministero

2427 — A. VERARDI, Caposezione.

N° 2 d'ordine.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 maggio 1874, alle ore 2 pom., si procederà avanti al Direttore del Genio militare, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale, all'anagr. n. 2427, piano terreno, all'appalto per la

Fornitura di una barca-porta in ferro e relativi accessori per un bacino da raddobbo nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

L'appalto avrà luogo a corpo sul valore complessivo di lire 87,000 (ottantasettemila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Per poter concorrere all'appalto si richiede la presentazione dei seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale.

2° Un attestato rilasciato dal direttore delle costruzioni navali in uno dei dipartimenti marittimi del Regno, comprovante che il concorrente all'appalto possiede nello Stato uno stabilimento metallurgico atto alla costruzione della barca-porta da somministrarsi.

3° Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito della somma di lire 8700. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Il versamento dei depositi presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 5 maggio 1874.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopracitata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione del materiale provvisto e del progresso della costruzione della barca-porta e nel modo stabilito nelle condizioni suddette.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario.

Date in Venezia addì 17 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

2335

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cremolino, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Acqui, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	522 »
» ai sali di	»	300 »
E quindi in complesso	L.	822 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta e dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, li 20 aprile 1874.

2451 — L'INTENDENTE.

P. N. 21834.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi ottenuto quest'oggi il ribasso di lire 3 10 per cento sulla prevista spesa di lire 11,247 75 per la fornitura delle lastre di travertino necessarie a ricuoprire i muri di rialzatura che circondano i quattro rettangoli dei chiusini che si trovano nel mezzo del Campo Santo, non che delle lastre di copertura del muro a scaglioni che costruisce la rampa a sinistra della cappella detto Campo Verano; si deduce a pubblica notizia che il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 29 corrente; ferme restando le condizioni richieste coll'avviso d'asta del giorno 11 andante mese, num. 19082.

Dal Campidoglio, li 20 aprile 1874.

2444 — *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

BANCA FERMANA D'INCORAGGIAMENTO

(Seconda convocazione).

Gli azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 14 maggio 1874, ore 10 antemeridiane, nelle sale della Società, posta in via Abramo Lincoln, n. 2, primo piano, per provvedere a quanto dispone l'art. 136 Codice di commercio, e prendere disposizioni diverse relative.

Si rammenta agli aventi diritto d'intervenire a norma dell'art. 29 dello statuto sociale, di adempiere le prescrizioni dell'art. 28 circa il deposito delle quietanze provvisorie delle azioni, da farsi 24 ore prima dell'adunanza sulla cassa sociale.

Per il Comitato Promotore
ALESSANDRO PALMA.

2432

AVVISO. 2308
(1ª pubblicazione)

Si fa noto che sulle istanze della signora Leopoldina Belletti, fu Giuseppe, residente a Parma, fatte valere a mezzo del sottoscritto procuratore, il tribunale civile e correzionale di Parma:

1° Con decreto 29 settembre 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare nei modi di legge il tramutamento del certificato del Debito del Regno, consolidato cinque per cento, della rendita di lire centoquaranta, col numero d'iscrizione 89121, intestato al nome della Folli Maria fu Girolamo, vedova di Belletti Giuseppe, alla data di Firenze 12 gennaio 1873, in un certificato al portatore per una rendita eguale, spettando oggi quel certificato nominativo in assoluta ed esclusiva proprietà alla detta Belletti, ed a lei pervenuto come parte della porzione disponibile ad essa lasciata da detta signora Folli, madre sua, con pubblico testamento in data 26 novembre 1872;

2° Con altro decreto 9 marzo 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a restituire e rilasciare liberamente alla detta signora Belletti, siccome di sua esclusiva proprietà, quale erede testamentaria, come sopra, la cartella al portatore in essa Cassa depositata (come da polizza n. 1525) del consolidato italiano 1861, cinque per cento, distinta col numero 0326-363, dell'annua rendita di lire cinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1873, ed avente la data di Firenze 1° luglio 1871.

Dott. L. Rasori.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto dei sette aprile 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore i tre certificati nominativi di rendita consolidata italiana 5 per cento, intestati a favore di Reggio Giovanni fu Pantaleone, domiciliato in Genova, interdetto, sotto la tutela di Francesco Datodi di Giacomo, cioè il primo di numero 43588, della rendita di lire 6000, in data di Firenze 17 novembre 1871; il secondo di num. 84761, della rendita di lire 1160, in data di Firenze 16 novembre 1872; il terzo di num. 52053, della rendita di lire 345, in data di Firenze 4 marzo 1872, ed a consegnare i titoli al portatore a Reggio Francesco o suo legittimo rappresentante per essere esso stato nominato liquidatario della eredità di Giovanni Reggio per un anno a partire dal 18 giugno 1873 da tutti gli eredi dell'intestatario medesimo.

2382 — D. Alessandro Bosi.

2414 PRECETTO.

Io sottoscritto usciere, ad istanza di Liberato Aurelj, domiciliato per elezione via Sistina, 149, presso lo studio del procuratore Filippo Meloni, ho fatto precetto a Pasquale Fiumi di incognito domicilio, residenza e dimora, perchè in virtù di sentenza resa il 13 novembre 1872 dal R. pretore del 4° mandamento di Roma nel termine di giorni cinque paghi la somma di lire centotrentatrè e centesimi trentacinque, cioè lire 77 05 sorte e lire 56 30 spese, oltre l'importo del precetto, con comminatoria di esecuzione sopra i beni mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, 21 aprile 1874.

L'usciere del 4° mandamento
Tommaso Berti.

AVVISO. 2360
(1ª pubblicazione)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico, di una deliberazione del tribunale civile di Napoli del dì 27 febbraio 1874, con la quale il signor Onorato Gaetani, per costituire la dote di lire 265,000 alla figlia minore Giovanna pel matrimonio da contrarsi tra costei ed il signor Giovanni Labonia, è autorizzato di adibire all'oggetto anche i beni delle due eredità dei signori Antonetta e Domenico Sollazzi Castriota, madre ed avo rispettive della dotata. E tra l'altro è ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia d'intestare col vincolo dotale alla Giovanna Gaetani in seguito alla stipula del contratto nuziale ed alla celebrazione di tale matrimonio, i seguenti certificati di consolidato 5 per 5₁0, n. 46141, a favore di Sollazzi Castriota Domenico fu Baldassarre di lire 2590, n. 19994, a favore di Gaetani Nicola, Giovanna e Carolina di Onorato, minori, sotto l'amministrazione del padre, di lire 1015; n. 19529, a favore di Gaetani dell'Aquila d'Aragona Nicola, Giovanna e Carolina di Onorato, minori, sotto l'amministrazione del padre, di lire 1800; e n. 20259, iscritto come il precedente, di lire 135.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 15 febbraio 1874 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare la rendita di lire 170 5 per cento contenuta nel certificato n. 29661 a favore del defunto Pietro Tammare nel seguente modo: lire 55 di rendita a favore di Maria Luigia Ramaglia di Francesco, lire 55 di rendita a favore di Maria Rosa Ramaglia e lire 60 di rendita a favore di Salvatore Ramaglia. Così deliberato dai signori Nicola Palumbo giudice ass. da presidente, Gaetano Rossi e Giuseppe de Rosa giudici.

2348 — Salvatore d'Apreda.

AVVISO. 2370
(1ª pubblicazione)

Sul ricorso sporto dal signor Ercole Antonio Scaciga Della Silva, nato e domiciliato in Domodossola, il tribunale civile di questa città autorizzò con decreto 13 aprile 1874 la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento del certificato nominativo n. 91960, intestato al di lui padre fu signor notaio Diovele Scaciga Della Silva, della rendita di lire 500, in altrettanta al portatore per la concorrente di lire 400, e per la somma di lire 100 di rendita in altra nominativa da intestarsi a favore dello stesso Ercole Antonio Scaciga Della Silva, mediante vincolo d'ipoteca a favore dei di lui figli maschi viventi Ernesto ed Achille, minorenni, e dei nascituri dallo stesso Ercole Antonio Scaciga Della Silva, a cautela e garanzia del legato della rendita di lire 100 loro lasciata dal predetto loro avo paterno notaio Diovele col suo testamento 6 aprile 1866, stato aperto con verbale 27 febbraio corrente anno.

Domodossola, 18 aprile 1874.

Avv. L. Veggia sost. Veggia.

DELIBERAZIONE. 2399
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione dell'8 aprile 1874 ordina al Debito Pubblico che tolga il vincolo apposto al certificato per l'annua rendita di lire duecentocinquantacinque in testa di Giannone Gaspare fu Vincenzo, col n. 46334, e lo intesti libero a favore della signora Candida Giannone fu Gaspare.

Napoli, 22 aprile 1874.

Luca Rosati.

2400 DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, con deliberazione dei 30 marzo 1874 ha dichiarato unici ed esclusivi eredi di Achille Jacobucci, i figli minori Gustavo, Maria, Guglielmo e Giulia, e la vedova Costanza Ciaramelli, ed ha ordinato che le annue lire cinquanta di rendita sul Gran Libro, intestata ad Achille Jacobucci fu Giuseppe, sotto il num. centunmilacinquecentonovantanove in data dei diciannove novembre 1864, loro attribuite, siano invertite in rendita al portatore.

Angelo Gamberale proc.

DICHIARAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Essendo presso che esaurite le due edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'opera *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio e 11 agosto 1873, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una 3ª edizione dell'opera sopra accennata in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira UNA cadauna, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa in lire 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 3 aprile 1874.

p. pª Edoardo Sonzogno
Enrico Reggiani.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n.* 793).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì tre aprile mille ottocento settantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
2079 — P. Granata.

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione di assenza.
(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale di Como sopra istanza di Dotti Teresa, Savina maritata Nava consorti ha emesso in data 25 febbraio 1874 sentenza colla quale dichiara a termine e per gli effetti dell'art. 24 Codice civile l'assenza di Dotti Giovanni Battista delli furono Stefano e Nessi Teresa, nato il 6 marzo 1796 in Piazza Santo Stefano.

Per estratto
1708 — Avv. Mazzucchelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lucca con decreto del 9 aprile 1874 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire i depositi per cauzione dell'esercizio di mugnaio, fatti dal fu Francesco Sodini di Vorno (provincia di Lucca), l'uno di lire 274 18, l'altro di lire 163 34, come da mandati già rilasciati in testa di detto Sodini, quale restituzione deve farsi ai suoi eredi e cioè a Salvatore, Michele, Filippo, Giuseppe e Bernardo di detto fu Francesco Sodini di Vorno in ragione di 2₁14 per ciascuno e ad Assunta e Maria del detto fu Francesco Sodini, moglie quest'ultima di Sebastiano Massagli, la prima domiciliata a Vorno e la seconda a Lucca, in ragione di 1₁14 per ciascheduna.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Lucca, li 17 aprile 1874.

2359 — Il cancelliere: A. Baciocchi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Con decreto del 13 aprile 1874 la 1ª sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati di rendita iscritta 5 per cento intestata ad Achille Travaglini fu Giuseppe sotto i numeri 17482, annue lire 210; il 2° al n. 79383, annue lire 20; ed il 3° n. 86772, annue lire 170; e complessivamente annue lire 400; ed emetta quattro novelli certificati il 1° a favore di Giuseppe Travaglini fu Achille di annue lire 120; l'altro di egual somma a favore di Sofia Travaglini fu Achille; il 3° di annue lire 125 a favore di Francesco Travaglini fu Achille minore sotto l'amministrazione della genitrice Angiola Benevento; ed il 4° di annue lire 35 a favore di Angiola Benevento fu Francesco.

2368 — Giuseppe Travaglini proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
2424 (1ª pubblicazione)

A complemento della pubblicazione seguita nei numeri 37, 46 e 57 corrente anno di questo giornale si rende noto che col decreto 20 gennaio 1874, n. 12, del R. tribunale civile in Milano fu autorizzato il tramutamento del certificato intestato a Francesco Pizzagalli fu Giuseppe in data di Milano 30 dicembre 1862, n. 20113, della rendita di lire 40, in cartelle al portatore a favore per un quinto cadauno di Elena, Luigia, Liduina e Giovanni, sorelle e fratello Pizzagalli fu Francesco, e per l'altro quinto in parti uguali a Marianna, Carlo, Francesco e Giuseppa Pizzagalli fu Angelo.

DELIBERAZIONE. 2329
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Lucera con deliberazione del dì 11 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita di annue lire mille e cinquecento, in ragione del cinque per cento, contenuta nel certificato num. 26307, in data Napoli 25 agosto 1862, a favore di Orazio Perretti fu Liborio di San Severo, ed ha disposto che siano rilasciate per due terzi a Liboria Perretti fu Gioacchino, e per un terzo a favore di Maria Giuseppa Perretti fu Gioacchino di San Severo di Capitanata.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si rende di pubblica ragione che il R. tribunale civile di Alessandria con decreto 19 settembre 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle rendite nominative di cui negli esibiti certificati d'iscrizione in capo al fu medico Francesco Dapino fu Giacomo ai numeri 51984, 51985 e 51968, dell'importo la prima di L. 10, la seconda di L. 50, e la terza pure di lire 50, in altrettante cedole al portatore da consegnarsi liberamente alla signora Marietta Trucchi vedova del medico Francesco Dapino, tanto in qualità propria che quale amministratrice legale del proprio figlio Giacomo Dapino, in concorso delli Carlo e Vittoria fratello e sorella Pedrone fu Ambrogio, per esserne fra essi divise l'importo in proporzione della ragione di proprietà e di usufrutto loro rispettivamente spettante a senso delle considerazioni espresse nel surriferito decreto ed in quello precedente 3 marzo 1873.

Alessandria, 20 aprile 1874.

2419 — Perotti causidico.

AVVISO. 2425
(1ª pubblicazione)

Sopra domanda dei signori ing. Giovanni Battista, Luigi, ed Adelaide fratelli e sorella Novaria, Felicita Veggiotti ed Ester Comini Novaria, il R. tribunale civile e correzionale in Pavia ha emanato il decreto 7 marzo 1874 col quale dichiara di autorizzare come autorizza la Direzione del Debito Pubblico di operare il tramutamento al portatore dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno in data 7 aprile 1866, n° 45753, della rendita di lire 275 e del registro di posizione al n° 2601; l'altro in data 9 luglio 1866 al n° 46792, della rendita di lire 300, e del registro di posizione al n° 4882, intestati a Novaria dottor Giuseppe fu Domenico di Pavia, vincolati alla cauzione della professione di notaio esercita dallo stesso Novaria.

Li 20 aprile 1874.

Avv. Ernesto Rognoni sostit.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il tribunale suddetto in data di oggi ha dichiarato il fallimento della Banca del Piccolo Commercio corrente in Roma in via delle Copelle, n. 35, e per essa il suo rappresentante Barbosi Gaetano e Compagni, delegando alla procedura degli atti il presidente avvocato Ciro Lupi, sulla relazione del quale, e tosto che siansi raccolti gli elementi necessari, si riserba di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Ha ordinato l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili appartenenti alla Banca stessa ed al suo rappresentante Gaetano Barbosi e Compagni, ovunque posti od esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor Manzoni Enrico, domiciliato in questa città, via Ripetta, n. 176, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori presentarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, ed avanti il sullodato giudice delegato nel cinque maggio prossimo venturo alle ore dodici meridiane.

Ha ordinato infine che la suddetta sentenza sia resa provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello e senza cauzione

Roma, 21 aprile 1874.

2435 — Ermanno Pasti vicecanc.

AVVISO. 2447
(1ª pubblicazione)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Lucera con ordinanza in camera di consiglio del 20 febbraio 1874 dichiarò che la polizza num. 14088, in data del 17 dicembre 1872, che rappresenta il deposito presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, della rendita di lire 700 in cartelle al portatore per malleveria della fornitura al Sifilicomio di Foggia, ed intestata al fu Ferdinando Rizzi, si appartenga per un terzo a Lodovico Rizzi, per l'altro terzo ad Alfonso Rizzi, suddividendosi il resto per due terzi a favore del detto Lodovico Rizzi, e per un terzo alla signora Maria Guerrieri, quali eredi del defunto Ferdinando, e quindi il tribunale invita la Direzione della Cassa dei depositi e dei prestiti ad intestare la polizza suddetta nelle proporzioni sopra indicate.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

A richiesta di Giuseppe Brancini e Margherita Parentati, coniugi, domiciliati in Viterbo, ammessi al gratuito patrocinio mercè i decreti 12 settembre e 26 dicembre decorsi, rappresentati dal procuratore signor Marcello Farrajoli,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo ho citato Francesco Parentati di ignota residenza, domicilio e dimora, a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il sullodato tribunale entro il termine di giorni 15 dalla notificazione della presente, per ivi sentir dichiarare essere tenuti i citati nel nome, ecc., a prestare alla istante Margherita, loro sorella, una congrua dote, ai frutti di ragione e con la condanna alle spese.

Viterbo, 17 aprile 1874.

2436 — L'usc. Ettore Angelotti.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Per gli effetti voluti dagli articoli 78 e 89 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende di pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale in Ivrea sedente con suo decreto 14 andante aprile dichiarò di esclusiva proprietà della Angela Bruno fu Giacinto, moglie di Michelangelo Rettaga, residenti in Ivrea, il certificato di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, in data 8 maggio 1872, col numero d'ordine sessantunmila centosettantasette (61177), intestato alla ora defunta Cantalupo Maddalena fu Giovanni, vedova di Bruno Giacinto, domiciliata in Ivrea, provincia di Torino, della rendita annua di lire 160; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detto certificato di rendita in altro od altri di pari rendita al portatore, da consegnarsi alla stessa Angela Bruno moglie Rettaga od a chi per essa.

Ivrea, il 20 aprile 1874.

2430 — Giuseppe Riva caus. coll.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza del 30 marzo 1874 disponeva quanto segue: 1° Dichiara l'identità di persona della fu Carolina Guida fu Giuseppe con la Anna Guida fu Giuseppe; 2° Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti il certificato di rendita iscritta di lire quattrocento quarantacinque del 7 aprile 1864 in testa di Giulia Guida fu Giuseppe, iscritto al numero d'ordine 91102, e del registro di posizione 30007, in altrettanti titoli al portatore, e li consegni agli eredi della fu Giulia Guida fu Giuseppe, Rosa Guida fu Giuseppe, i germani Salvatore, Gaetano, ed Anna Roscigno fu Filippo, ed Enrico e Carlo Guida fu Giosuè.

Napoli, li 18 aprile 1874.

2369 — Tommaso Napolhone proc.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che la seconda sezione del tribunale civile di Roma con ordinanza del giorno 8 gennaro 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore la cartella di consolidato a favore dell'eredità del fu Clemente Puccinelli, consegnare la detta cartella semplice al portatore al procuratore Pietro Quintili, il quale ne curerà l'alienazione e ne distribuirà il prezzo fra i creditori sequestranti per contributo in tacitazione.

2418 — Pietro Quintili proc.

N. 297. DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, riunito in camera di consiglio composta dai signori:

Malacrida dott. Cesare vicepresidente — Biffi dott. Gerolamo e Bianchi dottor Lodovico giudici;

Udita la relazione del ricorso fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che per le risultanze dei prodotti documenti rimane giustificata la proprietà esclusiva nella ricorrente Maddalena Bottigelli della rendita annua di lire 500 del Debito Pubblico italiano portata dal certificato prodotto 16 settembre 1872, n. 78577, intestato a Rainis Antonio fu Tomaso, quale erede dello stesso Rainis ora defunto.

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare il suddetto certificato intestato in cartella al portatore per l'eguale rendita annua di L. 500 da rilasciarsi alla ricorrente Maddalena Bottigelli vedova ed erede del defunto Rainis Antonio.

Milano, 21 marzo 1874.

Malacrida — Sartorio vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale trascrizione esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 21 aprile 1874.

2450 — Royer canc.

AVVISO. 2123
(1ª pubblicazione)

Con decreto 3 maggio 1872 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, ordinavasi che siensi assunte informazioni sull'assenza di Carlo Carelli a mezzo del pretore del mandamento ove il Carelli aveva l'ultimo domicilio, e pubblicavasi tale provvedimento a sensi dell'articolo 23 del Codice civile vigente, delegandosi a ciò il signor pretore del mandamento II in Milano.

E ciò si pubblica per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del venturo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, all'appalto seguente:

Lavori di miglioramento nella caserma Sora in Roma per L. 17,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centoventi a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta, costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1700, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico Italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed identità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 20 aprile 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

2402

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che nel giorno 1° maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per provvista di quintali tremila di frumento nostrale, diviso in trenta lotti di cento quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in due rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per la seconda spirato il tempo utile per la consegna della prima.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso la Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio, in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire 800 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti ufficialmente che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 22 aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

2440

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA
avente sede in Siena

È intimata l'adunanza generale degli azionisti per il dì due (2) giugno prossimo, alle ore 11 ant., in Siena, nell'ufficio della Società, via Cavour, n° 40, per trattare dei seguenti affari posti all'ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio sociale.
2° Nomina dei sindaci.
3° Discussione e approvazione del progetto di nuovo statuto.
4° Comunicazioni diverse del Consiglio.

Siena, li 18 aprile 1874.

2417 — *Il Segretario*: CARLO BERNABEI.

P. N. 21832.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Quest'oggi si è fatto luogo all'aggiudicazione provvisoria col ribasso a favore del comune di centesimi 10 per ogni 100 lire sulle previste lire 17,819 45 per l'appalto della manutenzione per 5 anni dal 1874 inclusivamente a tutto l'anno 1878 della strada di Mentana dal bivio di Capo Bianco fino alla colonnetta del cessato tribunale presso il territorio di Mentana, della lunghezza complessiva di metri 4606. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 29 corrente, ferme restando le condizioni contenute nella notificazione d'asta dei 12 aprile corrente, n° 19917.

Dal Campidoglio li 20 aprile 1874.

2442 — *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di oggetti di R. privativa in Soncino, n. 1 di matricola, assegnata per le leve dei propri generi a quel magazzino delle privative in luogo, viene col presente avviso aperto il concorso per il gratuito conferimento della rivendita medesima.

Lo smercio verificatosi presso la detta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8,885 20
Id. al sale di	»	5,142 62
E quindi in complesso di	L.	14,027 82

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo di cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che concorressero a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso scadrà nel giorno con cui si compirà il mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese di inserzione del presente avviso si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cremona, li 18 aprile 1874.

2421 — *Per l'Intendente*: PAVESI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 86) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 16 maggio 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infra-descritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. -- Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	779	903	Soriano e Vitorchiano	Convento dei Domenicani di S. Maria dei Gradi in Viterbo	Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, a prato, a bosco-ceduo e di alto fusto, con casa colonica, porcile, fontana, sita in contr. S. Antonio, Femmina Morta, Forche, Monte Turello, Fontanacchio e Monte, confin. col territorio di Vitorchiano, col fosso e coi beni del comune di Soriano, di Rossi, di Ferrari e con strada da più lati, in mappa Soriano sezione I ai numeri 1800, 1810 al 1815, 2096, 2186 al 2188, 2190, 2191, 2193, 2400 al 2404 ed alla sez III ai numeri 1154, 1155 e 1573, e mappa Vitorchiano sez. III ai num. 122[2, 137, 160, 161, 1366 al 1370, con l'estimo complessivo di scudi 3,526 57. Affittata ad Angelo Tibuzzi	134 69 80	1346 08	84118 20	8411 82	4500 »	200 »	»
2	780	841	Viterbo	Monastero delle Benedettine di S. Pietro in Montefiascone	Terreno vignato in vocabolo Feltone, confinante col Fosso del Voltone coi beni della Prebenda VIII; del Beneficio di S. Lorenzo, della Massa Capitolare di Viterbo, quella di S. Angelo, della parrocchia di S. Andrea e con quelli del Seminario di Montefiascone, in mappa Montevarchio ai numeri 90, 92 (sub. 1, 2), 93, 96, 97, 98, 174, 175, 178, 181, 182 e 183, con l'estimo di scudi 832 70. Affittato con altri beni ai fratelli Saracca	62 32 »	623 20	12205 04	1220 50	700 »	100 »	»

2413 — Roma, addì 18 aprile 1874. — *L'Intendente:* CARIGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta.

§ 1º Dovendosi procedere all'appalto in un sol lotto del **Servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce** da eseguirsi dal 1º luglio 1874 al 31 dicembre 1878, si deduce a pubblica notizia che i relativi incanti avranno luogo avanti l'Ill. signor prefetto della provincia o suo delegato in una sala del palazzo della prefettura il giorno 11 maggio 1874 alle ore 11 ant.

§ 2º Detto appalto è regolato dal capitolato generale a stampa pubblicato dal Ministero dell'Interno addì 20 ottobre 1871.

§ 3º Per la retta intelligenza della tabella A inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara, che la qualità dei generi, dei quali si compongono le minestre, è indicata in crudo, che nelle minestre di pasta fina la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

§ 4º La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartillagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

§ 5º L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

§ 6º Il prezzo in ribasso del quale si aprono gl'incanti è di lire 1 50 per ogni giornata di presenza, il di cui numero complessivo nel corso dell'appalto si fa ascendere a circa 110,000. Le offerte del ribasso non potranno essere inferiori a centesimi cinque per ogni giornata di presenza.

§ 7º L'appalto avrà luogo col mezzo della candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

§ 8º Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrervi dovranno depositare nelle mani del sottoscritto L. 1655 in contante od in biglietti di Banca ammessi nelle casse dello Stato dovendo servire per le spese d'asta e contratto.

§ 9º La cauzione per l'appalto da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti è di L. 900. Potrà essere data in numerario od in rendita 5 per 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico al corso di Borsa della giornata. Oltre a tale cauzione l'appaltatore dovrà vincolare a garanzia delle sue obbligazioni tutto il materiale infisso e mobile, ed i generi di ordinario [consumo che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'autorità dirigente, giusta l'articolo 13 del capitolato

§ 10º Il capitolato è visibile in questa prefettura (Divisione 4ª, Sezione 1ª) dalle ore 9 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo, e presso le altre prefetture del Regno.

§ 11º Le spese d'asta, contratto, registro, stampa, bollo, ecc., ecc., sono a carico dell'appaltatore.

§ 12º Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scade il giorno 27 maggio alle ore 11 antim.

Lecce, 18 aprile 1874. — **Per l'Ufficio di Prefettura** — *Il Segretario:* TESTARD.

2441

(1ª *pubblicazione*).

BANCO ASIATICO.

Compagnia Italiana di Bachicoltura

autorizzata con R. decreto 1º luglio 1873

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione in seguito a sua deliberazione presa nella seduta del giorno 16 corrente, invita i signori azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di domenica 3 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale della sede del Banco, via Farine, num. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2º Proposte del Consiglio stesso.

3º Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione in surrogazione al consigliere dimissionario signor Augusto Bauermeister.

Estratto dello statuto sociale.

„ Art. 14. L'Assemblea generale, legalmente costituita, rappresenta la università degli azionisti ancorchè assenti o dissenzienti.

Fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti possessori di dieci azioni che ne avranno eseguito il deposito presso la sede o succursale della Società tre giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Una ricevuta nominativa sarà rilasciata in cambio delle azioni depositate, e questa servirà come carta d'ammissione.

„ Art. 15. Dieci azioni danno diritto ad un voto.

Nessun azionista potrà però aver diritto a più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni che possieda o rappresenti.

Gli azionisti non possono farsi rappresentare nelle assemblee generali, se non che da altro azionista che abbia diritto ad intervenirvi.

„ Art. 16. L'assemblea è legalmente costituita e le sue deliberazioni sono valide quando sieno presenti quindici azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale emesso. „

Milano, aprile 1874.

2374 — **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Provincia di Milano — Circond. di Monza

Nº 350 di Protoc. — **COMUNE DI SEREGNO** — 2454

AVVISO D'ASTA pel miglioramento del ventesimo.

Si reca a pubblica notizia, che l'appalto novennale per la manutenzione delle strade e manufatti di questo comune, stato aperto sul prezzo di L. 5497 33, venne deliberato nell'esperimento d'asta d'oggi al signor Brenna Luigi di Paina, per la somma di L. 4960, e che il termine utile per presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno di martedì 5 maggio p. f. a mezzodì.

Le offerte pertanto dovranno essere presentate innanzi all'ora suddetta all'ufficio municipale, osservate del resto tutte le altre condizioni portate dal precedente avviso di questa Giunta, in data 26 marzo u. s., n. 252 di protocollo.

Dall'Ufficio Municipale di Seregno, il 21 aprile 1874.

Il Sindaco: P. SILVA.

Gli Assessori — MORIONI ANTONIO — LUIGI NOBILI supp. — *Il Segretario* G. CANTU'.

P. N. 22339.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Quest'oggi si è deliberato provvisoriamente col ribasso di centesimi 5 per ogni 100 lire l'appalto per la fornitura della breccia in cubi metri 3000 da servire per le strade interne della città durante il corrente anno 1874 sul prezzo di lire 27,000, che serve di base all'appalto stesso. Ora si fa noto al pubblico che il tempo utile ad esibire, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 1º maggio prossimo, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione dei 13 andante mese, num. 19051.

Dal Campidoglio, li 22 aprile 1874.

2458 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 21 Marzo 1874. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Voce			Totale
Numerario immobilizzato	Lit.	20,000,000 »	31,205,372 85
» disponibile	»	11,205,372 85	
Biglietti Banca Nazionale		Lit.	100,894,852 »
Portafoglio		»	50,012,961 29
Anticipazioni		»	25,578,551 61
Pegni di ... oggetti preziosi	Lit.	11,476,146 »	12,951,310 »
Pegni di ... metalli rozzi	»	180,013 »	
Pegni di ... pannine nuove ed usate	»	1,295,151 »	
Fondi pubblici		»	9,877,751 05
Immobili		»	4,713,729 41
Servizio di cassa — Debito Pubblico		»	»
Effetti all'incasso		»	707,889 43
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		»	944,635 88
Prestiti diversi		»	16,088,279 05
Depositi di Titoli e valute metalliche		»	13,709,724 49
Spese		»	623,096 69
Diversi		»	8,204,777 98
		Lit.	275,512,931 23

PASSIVO.

Voce			Totale
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		Lit.	188,985,602 58
Mandati e delegazioni a pagarsi		»	4,604,860 28
Conti correnti semplici — disponibili	Lit.	9,126,157 81	26,598,488 98
Conti correnti semplici — non disponibili	»	762,767 26	
» ad interesse	»	9,275,548 39	
» per risparmi	»	7,434,015 52	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	»	238,387 68	930,370 49
» Consorzio Nazionale	»	6,100 02	
» Provincie diverse	»	639,379 58	
» Ricevitorie provinciali	»	46,503 21	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		»	3,660,000 »
Patrimonio — del Banco	Lit.	32,876,226 43	33,000,054 43
Patrimonio — della Cassa di Risparmio	»	123,828 »	
Fondo di riserva		»	1,822,927 04
Depositanti di titoli e valute metalliche		»	13,709,724 49
Benefizi		»	1,641,352 91
Diversi		»	559,550 03
		Lit.	275,512,931 23

Visto — *Il Direttore Generale* G. COLONNA

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO

2258

NOTA — 2448

per pubblicazione a senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per la Amministrazione del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con suo decreto del 17 aprile corrente mese sulla domanda delli Giuseppe fu Carlo, e Carlo fu Guglielmo, zio e nipote Strumia, residenti nella città di Cavallermaggiore, dichiarò spettare alli suddetti zio e nipote Strumia ricorrenti residenti ove sovra, quali eredi universali, in forza del testamento delli otto dicembre 1862, rogato Chiera, del defunto Carlo Strumia, la proprietà dei prodotti due certificati, di cui il primo porta il n. 112658, della rendita di lire 125 (consolidato 5 per cento, legge 10 luglio 1861) in data 6 maggio 1867, inscritta a favore di Strumia Carlo fu Giuseppe, domiciliato a Marene (Saluzzo), ed il secondo col n. 113406, della rendita di lire 75 (stesso consolidato e stessa legge) in data 1º giugno 1867, inscritta a favore del medesimo ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione di tale rendita nominativa a favore dei sovra nominati zio e nipote Strumia in eguali parti.

Saluzzo, li 20 aprile 1874.

PENNACHIO FRANCESCO proc.capo.

AVVISO. — 2457

L'ecc.mo Comune di Roma, e per esso il signor conte Luigi Pianciani sindaco, ha notificato per ogni miglior effetto di ragione e di legge a sua em.za rev.ma il cardinale Giacomo Antonelli prefetto de' SS. Palazzi Apostolici, ed a sua eccellenza monsignor Francesco Saverio De Merode, ambidue d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il decreto del giorno 19 corrente aprile, col quale il prefetto di Roma decreta l'espropriazione, ed autorizza l'occupazione immediata dello stabile già di proprietà dei SS. Palazzi Apostolici, quindi del Demanio dello Stato, situato in questa città e confinante colle vie di S. Vitale e vicolo del Boschetto, e con le proprietà De Merode, Tomassini, Filippani, Pisani, ecc., segnato in mappa al n. 1324, per il prezzo fissato dai periti deputati dal tribunale e già depositato di lire 44,362; nonchè del piccolo appezzamento di terreno già di proprietà di monsignor De Merode, quindi del Demanio dello Stato, situato in questa città, confinante colla via S. Vitale, con altro terreno dello stesso monsignor De Merode, coi beni della chiesa di S. Vitale, ecc., segnato in mappa al n. 1837, per il prezzo fissato dai periti deputati dal tribunale e già depositato di lire 8550, e come meglio al decreto medesimo, al quale, ecc.

Si deduce ciò a notizia degl'intimati e di chiunque di ragione, e per gli effetti suddetti, e segnatamente dell'articolo suddetto, e senza pregiudizio d'ogni diritto dell'istante, ecc., anche di fare opposizione per la revisione della perizia giudiziale.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

2449 — **DECRETO.**

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sez. 2ª promiscua,

Sul ricorso sovra steso; Letti gli atti allegati;

Sentita la relazione fattane in camera di consiglio dal giudice delegato ed il Pubblico Ministero nelle sue conformi conclusioni; Ritenuto che la ricorrente ha ottemperato a quanto prescrive il regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che i dimessi documenti giustificano pienamente la fatta domanda,

Dichiara

Autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 6 luglio 1867, n. 50230 intestato a favore di Santinelli Vincenzo del fu Gaetano di Brescia, dell'annua rendita di L. 1200, inscritta sul libro del Debito Pubblico ital ano, al nome di Santinelli Amalia del fu Vincenzo maritata Andri, fermo il vincolo di esso certificato a favore della stessa signora Amalia Santinelli e della prole nascitura da lei e dal sig. luogotenente Tarquinio Andri suo marito. Così deciso e pronunciato dai signori dott. Francesco cav. Andreoli vicepresidente e giudici avvocato Gio. Batt. Battaglia e dott. Carlo Sessa.

Brescia, 14 marzo 1874.

Il vicepresidente Andreoli — D. Galleani cancelliere.

Per copia conforme all'originale nei miei atti.

Brescia, 19 aprile 1874.

BUFFOLI avv.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como, riunito in camera di consiglio, rese la sentenza 8 aprile 1874 con cui dichiarò l'assenza di Giuseppe Vita-Durini, dei furono Francesco e Maria Del Vecchio, nato in Moltrasio il 21 novembre 1777, e mancante dal suo domicilio da più di 50 anni, per tutti gli effetti dell'art. 26 e seguenti Codice civile.

Como, 20 aprile 1874.

2431 — AVV. GIAMBATTISTA ROSATI.

AVVISO. — 2422

I sottoscritti coniugi, autorizzati dal decreto Ministeriale di Grazia e Giustizia 13 marzo p. p., notificano d'aver fatto domanda d'aggiungere ai nomi del proprio figlio minorenne Paolo Pietro, quello di Silvio.

Invitano chiunque avesse interesse, a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dalla pubblicazione del presente.

Milano, il 20 aprile 1874.

ANGIOLINI POLETTI ANGELA.
ALESSANDRO ANGIOLINI.

P. N. 21786.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi fare la remozione delle vecchie condotture di piombo dell'Acqua Vergine, esistenti nella galleria che sottopassa le vie Condotti, Fontanella di Borghese, piazza Borghese e Scrofa, l'Amministrazione municipale, in seguito all'esperimento riuscito ieri infruttuoso, mette di nuovo all'incanto il piombo delle vecchie condotture suddette. Per la decretata abbreviazione di termini si invita il pubblico a concorrere alla gara dell'asta che si terrà per accensione di candela a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, il giorno 30 corrente mese alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso. Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria, quand'anche non vi sia che un solo offerente, osservate le condizioni seguenti:

1. Si aprirà l'asta per la vendita di circa 200,000 chilogrammi di piombo e sul prezzo elementare del chilogrammo in L. 0 50.

2. Chi offerirà aumento maggiore su questo prezzo resterà anche deliberatario della posa delle nuove condotture di ghisa nella prevista somma di L. 35,000 ed ai prezzi stabiliti nel piano d'esecuzione senza ribasso, salvo quello del 4 per cento di uso per titolo di tara e misura da rimanere a profitto del comune.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 3500, come decimo di cauzione per l'esecuzione del lavoro di posa delle nuove condotture, e L. 50,000 per garanzia ed anticipazione dell'acquisto del piombo e remozione delle condotture vecchie, e presso il sottoscritto L. 2500, per le spese del contratto stesso.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di aumento sul prezzo del piombo, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fin da ora stabilito al mezzodì del giorno 9 del venturo maggio.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico del deliberatario definitivo.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato speciale trovansi a tutti ostensibili nella segreteria generale, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 21 aprile 1874.

2445 — *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Avviso.

In conformità al disposto dell'art. 6 della legge n. 759, 19 aprile 1872, non più tardi del 18 aprile 1875, il portofranco di Genova deve essere convertito in magazzini generali. Il Governo del Re è autorizzato a determinare per decreto Reale le norme di tale conversione, e dichiarare a tal fine, per causa di pubblica utilità, espropriabili i magazzini esistenti nel portofranco, a favore del Municipio o della Camera di commercio, od anche di un consorzio di privati, che assumeranno i lavori di tale conversione.

Non avendo nè il Municipio nè la Camera di commercio in questa città ritenuto conveniente di assumere l'esecuzione di tali lavori, il sottoscritto intendente di finanza, per incarico avutone dal Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), rende noto al pubblico che un consorzio di privati potrà entro tre mesi dalla data di quest'avviso presentare a questa Intendenza, o anche direttamente alla prefata Direzione Generale delle Gabelle in Firenze, le proprie offerte per subentrare nell'impresa non accettata dai predetti Corpi morali.

Ove siano prodotte offerte, si dovrà, entro un mese dalla scadenza del termine fissato per la loro produzione, presentare i disegni dei locali da destinarsi ad uso di magazzini generali, giusta l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1873, nº 1371, nonchè la corrispondente garanzia per accertare l'esecuzione.

Qualora poi, entro i detti tre mesi, non sia stata presentata veruna offerta all'Amministrazione finanziaria, questa procederà senz'altro indugio alle pratiche preparatorie per applicare alle merci esistenti nel portofranco le disposizioni degli articoli 36 e 42 del regolamento doganale 11 settembre 1872, a mente dell'art. 8 dell'allegato *E* della precitata legge.

Genova, 16 aprile 1874.

2460 — *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Settimo Torinese n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Torino, 1º circolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi, di L. 884 53.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, in pensione, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 maggio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 20 aprile 1874.

2406 — *Il 1º Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 12 *al* 18 *Aprile* 1874. — 2420

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	801	426	157,277 25	118,816 52
Depositi diversi	48	66	137,164 21	116,466 91
Casse affiliate — di 1ª cl. in conto corr.	»		2,700 »	15,801 86
Casse affiliate — di 2ª cl. idem	»		13,800 80	200 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»		»	»
Somme	.....	.....	310,942 26	251,285 29

NOTIFICAZIONE DEL MUNICIPIO DI ROMA.

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865, numero 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto del 19 corrente aprile, n. 10613[10651, ha decretata e pronunciata l'espropriazione, ed ha autorizzata l'immediata occupazione dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

Piccolo appezzamento del terreno portante il numero di mappa 1837, confinante con la via di S. Vitale, con il terreno di monsignor De Merode e con i beni una volta dipendenti dalla chiesa di S. Vitale e dalla Casa del Noviziato de' Gesuiti ora soppressi, già di proprietà di monsignor Francesco Saverio De Merode, quindi del Demanio dello Stato, per il quale venne depositata l'indennità fissata dai periti deputati dal tribunale di lire ottomilacinquecentocinquanta (lire 8550).

Stabile segnato in mappa col n. 1324, confinante colla via di S. Vitale, col vicolo del Boschetto e con le proprietà De Merode, Tomassini, Filippani, Pisani ed altri, ecc., già di proprietà dei SS. Palazzi Apostolici, quindi del Demanio dello Stato, per il quale venne depositata la indennità fissata dai periti deputati dal tribunale di lire quarantaquattromilatrecentosessantadue (L. 44,362).

Parte del giardino segnato in mappa coi numeri 1337 e 1338, confinante colla via Mazzarino, la via della Consulta e le proprietà Pallavicini, già del fidecommisso Pallavicini, quindi del principe D. Clemente Rospigliosi, per il quale fu depositata l'indennità fissata dai periti nominati dal tribunale di lire centoventitremilacinquecentocinquantadue (lire 123,552).

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al Municipio di Roma ogni diritto e ragione comunque competente.

2456 — Il sindaco: LUIGI PIANCIANI.

Domanda per deputa di perito

Innanzi al presidente del tribunale civile di Frosinone.

Il signor conte Giacomo De Matthaeis, domiciliato in Frosinone, presso lo studio del sottoscritto suo procuratore che lo rappresenta, nel giorno 3 novembre 1873 fece precetto a Luisa Sargenti erede del fu Ambrogio Giansanti di pagare nel termine di 30 giorni la somma di L. 778 55.

La debitrice non avendo pagato, è dovendosi per ciò effettuare la subasta dei qui appresso stabili, si fa domanda per la deputa di un perito che di essi faccia la stima e quanto altro è prescritto dalla procedura:

1º Casa in Frosinone, in contrada Belvedere, composta di tre camere, confinante Vincenzo Campione, strada ed orto;

2º Casa nella stessa contrada, confinante come sopra, formando tutto un corpo, distinto nella mappa catastale di Frosinone coi numeri 1722 1º - 1673 - 1674 1º - 1675 2º - 1694.

Frosinone, 20 aprile 1874.

2455 — AVV. CARLO KAMBO proc.

AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 4 corrente mese il guardasigilli autorizzò il nominato Dionisio, d'origine incerta, di pubblicare la sua istanza diretta ad assumere il nome e cognome di Cesare Bedosti. Ottemperandosi quindi a tale autorizzazione superiore, si rende tale istanza di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

2334

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VELLETRI.

A richiesta del N. U. signor cavaliere Giuseppe Filippi, proprietario domiciliato a Velletri nel suo palazzo in via Fiore, ed elettivamente per gli effetti, ecc., presso lo studio legale dell'avvocato Francesco Ferrari, dal quale come procuratore è rappresentato, con citazione 24 febbraio 1874 furono chiamati in giudizio (rito sommario) avanti il suddetto tribunale i fratelli Vincenzo ed Andrea Belardi come figli ed eredi del fu Felice e Santa Lucia, vedova ed erede usufruttuaria del detto Felice, tutti domiciliati in Roma, il primo in via dei Quattro Cantoni, 26, 1º piano, Andrea e Santa in via di S Venanzio, n. 32, 2º piano, per la prefissione di un congruo e perentorio termine a piantare e ridurre a vigna stretta all'uso veliterno ed a tutte loro spese un terreno di capezzi 87 circa (misura locale), parte di più vasto fondo della superficie totale di capezzi 117, pari ad ettare 4, are 66, centiare 1, posto nel territorio di Velletri, contrada Collecottone, confinante con altri beni dell'istante, Rossetti Raffaele, fosso ecc., e in difetto per la dichiarazione dello scioglimento del contratto di colonia verbalmente stipulato 31 anni in dietro, e della devoluzione all'istante medesimo delle poche piantagioni fattevi, delle quali il Filippi si diceva pronto a pagarne l'importo calcolato a senso dell'articolo 450, capoverso 2 Codice civile, colla condanna in ogni caso dei citati alla emenda dei danni, ed alle spese del giudizio. Nessuno comparve all'udienza fissata col decreto presidenziale, però essendo stata citata in persona propria la sola Santa Lucia, e gli altri al domicilio, pel disposto all'articolo 382 di procedura civile, si doveva rinnovar la citazione contro Andrea e Vincenzo. I quali avendo frattanto cambiato domicilio, ed ignorandosi in qual parte dello Stato attualmente lo abbiano fissato, a mente e per gli effetti dell'articolo 141 di procedura civile vengono nuovamente citati a comparire avanti il sullodato tribunale nella udienza del 21 maggio 1874 alle ore 11 antimeridiane, alla quale è stata rinviata la causa per Santa Lucia, vedova Belardi, citata personalmente, per sentirsi far diritto alla domanda di sopra spiegata.

Velletri, 16 aprile 1874.

2159 — F. avv. FERRARI.

2461 — **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che, il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con pronunziato del 28 aprile 1873 ordinava alla Direzione del Gran Libro di questo Regno intestarsi ad Anna Campanile di Pasquale l'annua rendita iscritta di lire centotrenta, già intestata con vincolo dotale a Maria Puca fu Raffaele, contenuta nel certificato segnato coi numeri 43964 e 9605.

2462 — **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 10 dicembre 1873 ordinavasi alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di questo Regno intestare al signor Raffaele Oliva fu Giuseppe l'annua rendita di lire 170, ora in testa a Francesco Oliva, come dal certificato numero 41229.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.